Anno XXVI · Mercoledì 21 Dicembre 1892 · Conto corrente colla Posta · N. 304

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANNI XXVII **GIORNALE DI UDINE** ANNI XXVII

Il **Giornale di Udine** è già a sufficienza conosciuto dal pubblico e perciò non ha bisogno di ulteriori programmi.

Nel prossimo anno 1893 non mancheremo di introdurre opportuni miglioramenti nella compilazione del giornale, curando tutte le questioni che interessano la vita nazionale, con ispeciale riguardo alla nostra città e provincia.

Per le nostri appendici abbiamo già in pronto nuovi e interessanti racconti.

Tutti gli associati vecchi che rinnoveranno l'abbonamento ed i nuovi che pagheranno anticipatamente, riceveranno in dono un volume che conterrà i due bozzettti:

OIMÈ LA VITA — LA CROCETTA

della egregia scrittrice, nostra concittadina, contessa *Elena Fabris-Bellavitis.*

Il prezzo d'abbonamento rimane inalterato com'è segnato in testa al giornale.

Ai nostri associati offriamo poi i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1° 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:
Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28 80 Udine — 32.80 nel Regno
» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

La Stagione e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà. in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

A. De Gubernatis Fondatore **LA CORDELIA** Ida Baccini Direttrice
XII - ANNO DI VITA - XII

Esce ogni domenica a Rocca S. Casciano (Prov. di Firenze) — Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia fra cui: il Nencioni, il Lioy, il Marradi, la Savi-Lopez, Fulvia, la Marinella del Rosso, Jolanda, il Perotti, e parecchi altri.

Ogni numero è formato di 12 pagine, a due colonne, oltre la copertina. — La *Cordelia* è dedicata alle signorine e alle famiglie.

Un concetto educativo, altamente morale e civile, presiede ad ogni articolo e ad ogni rassegna d'arte, di letteratura, di cose pedagogiche, di curiosità storiche, scientifiche, igieniche, ecc. che con geniale semplicità vengono presentati alle lettrici.

Allo scopo di fare cosa gradita ai nostri lettori, in seguito ad accordi speciali presi con l'Amministrazione dell'ottimo periodico domenicale *La Cordelia* possiamo offrirlo a un prezzo *eccezionalmente ridotto*, cioè a L. 3,80, in luogo di L. 5, per l'associazione annua.

Chi manda a noi, al più tardi entro dicembre, L. 3,80 per abbonamento alla *Cordelia* sino al 30 ottobre 1893, riceverà:
i fascicoli pubblicati dal 30 ottobre 1892;
la copertina e l'indice alla fine dell'ottobre 1893.

A meglio persuadere i nostri lettori della convenienza di associarsi alla *Cordelia*, li sollecitiamo a chiedere *gratis* un numero di saggio all'editore-proprietario Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano (prov. di Firenze).

Per gli abbonati della nostra città, teniamo pronti alcuni numeri di saggio nel nostro ufficio.

Letteratura dialettale

Nella ventura settimana tutto il Friuli naturale dal Timavo al Livenza commemorerà il sue illustre poeta dialettale: *Pietro Zorutti.*

Questo nome che rammenta una gloria tutta paesana, ha la virtù di far sparire i confini imposti dalla politica e congiungere in un sol pensiero quanti parlano il caratteristico dialetto friulano. Udine e Gorizia si stringono la mano gridando: *Viva Zorutti!* e questo grido echeggierà sui piani, sui colli e sui monti della terra friulana.

Quest'omaggio che un'intera regione, realmente distinta dalle altre consorelle, rende alla memoria di un suo figlio che altamente la onorò, acquistandosi fama di scrittore dialettale fine ed arguto, ci suggerisce alcune considerazioni sulla letteratura dialettale e sulla sua utilità.

L'Italia è ricca di letterature dialettali, e fra queste spetta certo il primo posto a quella di Sicilia, che diede origine alla lingua comune, ancora prima che l'Alighieri le desse quella forma che conserva al presente.

Il dialetto siciliano parlato ai nostri giorni non è però più quello nel quale poetarono *Nina siciliana* e *Ciullo d'Alcamo.*

Saraceni, normanni, greci, francesi e spagnuoli vi lasciarono a volta, a volta la loro impronta.

Altri dialetti italiani che hanno speciale impronta sono il sardo, il napoletano, il piemontese, il lombardo, il veneto, il romanesco, il friulano.

Abbiamo nominato soltanto i dialetti principali, che altri ancora ne esistono, ma sono una specie di dialetti derivati dai primi.

Il toscano non ci pare che sia un vero dialetto, essendo lievi le differenze che lo distinguono dalla lingua parlata e scritta.

Una caratteristica del tutto speciale ha poi il dialetto friulano; la sua base è latina, con sovraposizione della prima lingua italica parlata dal popolo.

Delle invasioni barbariche rimasero nel dialetto friulano lievissime traccie, ciò che dimostra come gli abitatori originarii della regione seppero sempre imporre la loro civiltà agli invasori.

Ma..... non amiamo ingolfarci nelle questioni dialettali e linguistiche, e lasciamo che questo tema venga svolto da persone che sull'argomento hanno maggior competenza che non sia la nostra.

Noi ci permettiamo però di fare una domanda:

Il volgere speciali cure alle letterature dialettali, torna utile all'unità della lingua italiana, che nonostante molteplici conati, non si è ancora ottenuta?

Come già ai tempi di Dante la nostra lingua risiede in tutte le città, ma non è parlata in alcuna.

Si dirà che per l'istruzione della lingua italiana provvedono già le scuole; ma ciò non è vero che in parte, poichè anche nelle scuole la lingua che s'insegna non è la stessa in tutto lo stato, facendo spesso i maestri prevalere nell'insegnamento le tendenze linguistiche della propria regione.

L'unità della lingua sarà realmente conseguita quando i contadini del Friuli e del Piemonte comprenderanno senza difficoltà i loro confratelli della Sicilia e della Sardegna; a questo risultato siamo ora bensì più vicini di quanto lo eravamo 20 anni addietro, ma per giungere alla meta abbiamo da percorrere ancora parecchia strada.

Noi crediamo che la letteratura dialettale debba rimanere patrimonio di pochi studiosi che si dedicano alla ricerca di tutte le più care memorie cittadine, ma le nuove generazioni debbano venire educate all'amore della più bella fra le lingue moderne, la lingua italiana, che ci unisce tutti quanti siamo dal Pirene al Lilibeo, dall'Arsa al Varo.

Fert

I DISCORSI DI CAPRIVI

Ora che il Parlamento germanico si è prorogato sino al 10 gennaio 1893, si può constatare che l'opinione pubblica in Germania, relativamente al progetto militare, si è molto calmata dalle prime inquietudini circa le conseguenze finanziarie del progetto stesso.

E questa stessa calma è entrata in gran parte anche al Reichstag dove, neppure un partito ha respinto *a priori* il progetto governativo; tutti, un po' più un po' meno, hanno pianto sul nuovo peso che si vuole addossare alla nazione; ma il pianto non ha sopraffatto la riflessione, e dai progressisti ai liberali conservatori, dal centro ai liberali nazionali, il Parlamento ha mostrato l'inclinazione di seguire il Governo, se il Governo, vorrà seguire il Parlamento nella via delle vicendevoli concessioni.

Queste concessioni, per quanto è dato discernere oggi, si estendono e al numero dei proposti aumenti e alla ferma di due anni; resta quindi soltanto a vedere se il conte Caprivi vorrà ribassare, e di quanto, le sue domande relative all'annuo reclutamento e consentire ad inserire l'articolo della ferma di due anni nella costituzione dell'impero, invece che tenerla a discrezione del governo imperiale, come prevede il progetto militare.

La condiscendenza del Reichstag scaturisce però soltanto da riflessioni di natura politica, o vi ha la sua parte la persona dell'attuale gran cancelliere?

Siamo disposti a credere che sì, considerando tutta questa prima lettura del progetto militare come una vittoria personale del generale Caprivi, piuttosto che una conseguenza inevitabile di una forza maggiore.

Così sere addietro in casa sua, il conte Caprivi è stato affabilissimo con tutti i deputati — vi erano tra gli intervenuti certi liberali progressisti, che da 14 anni non avevano più messo piede nel palazzo del ministero degli esteri — e l'aria di quelle sale pareva a tutti più respirabile, dopo toltone l'incubo della storica e grandiosa figura di Bismarck, dominante con la sua persona tutte le altre ed offuscando ogni opinione personale che non fosse la sua.

Così al Reichstag regnava nei giorni decorsi un'aura più mite, più umana e l'ambizione di tutti potè trovare le sue piccole soddisfazioncelle.

Invano nei discorsi pronunziati dal Caprivi si cercheranno i subitanei attacchi personali, invano si cercheranno le vampate di ira solenne, le minaccie verso l'estero, i milioni e milioni di armati pronti a difendere l'impero ad oriente e ad occidente, le allusioni alla rivincita francese, all'invidia russa, a cento altri argomenti incendiari, con cui l'ex-cancelliere soleva ornare le sue manifestazioni.

Con due soli argomenti maggiori sostenne il Caprivi, senza offendere nè a destra nè il vicino a sinistra, la domanda di armare tutta la nazione: è necessario per la sicurezza della patria, disse in primo luogo; e il secondo argomento fu che si sarebbe addossata egli solo la responsabilità del progetto, se il Parlamento avesse temuto di addossarselo esso.

Neanche un sguardo gettò al di là delle frontiere.

Ed ecco perchè il Reichstag l'ascoltò con senno, e con senno si mise a discutere il progetto militare e lo rinviò alla Giunta, ispirandosi al proposito di non lasciarlo cadere nell'acqua.

DALL' ERITREA

L'arresto di Baiane

Scrivono da Massaua alla *Riforma*:

Ras Alula chiamò ad Axum il capobanda Baiane, disertore nostro che con quaranta seguaci vagava nel Tigrè, protestando che voleva conciliarlo col governatore italiano; invece lo fece arrestare. Baiane tentò suicidarsi, ma glielo si impedì. Incatenatolo, lo si mandò al governatore, essendo Axum città santa che rende inviolabili, e questo privilegio non lo si disconobbe mai.

I preti si radunarono, protestarono e minacciarono. Ras Alula allora dovette giurare che avrebbe rispettato e fatto rispettare la vita di Baiane. Scrisse al governatore chiedendo la grazia del ribelle, impegnandosi di confinarlo in una prigione. Baiane attende il giudizio del tribunale militare.

Forse terminerà che questo bandito andrà a lavorare nelle cave di pietra, ovvero in un carcere di Assab.

Pei licenziati d'onore

La Commissione giudicatrice della gara fra i licenziati d'onore dei licei composta di Cavallotti, di Panzacchi e di Capuana diede un giudizio complessivo piuttosto severo circa l'esito delle prove del componimento in italiano.

Soltanto 30 provincie mandarono saggi con 62 lavori.

La Giunta non propone alcuna medaglia d'oro.

Ha assegnato due medaglie d'argento allo studente milanese Ottorino Novara, allievo del Liceo di Roma, e a Calmarino Tito del Liceo d'Aquila.

Löwe e Boulanger

La *National Zeitung* dichiara che il fabbricante d'armi Löwe (accusato dall'Ahlward della fabbricazione dei fucili ebrei) riconosce l'autenticità della lettera pubblicata dal *Figaro*. (In questa lettera, diretta all'allora ministro Bou-

---

13 APPENDICE

DOVERE!

Dina sorridea lietamente. Povera madre! era tanto tempo che un'ora di gioia non le innondava il cuore; avea pianto e dolorato tanto in quegli ultimi tempi; s'era sentita così amareggiata da tutti i mortificanti rimproveri della contessa Lucrezia, che non sapea quasi persuadersi, che allora fosse sorto quell'istante di vero contento a rallegrarla.

La zia, felice che il nipote fosse tornato a Venezia, scontenta allorchè n'era ripartito, non ebbe che rimproveri quando seppe che quella famigliuola da lei sovvenuta sarebbe cresciuta di un altra bocca.

Le considerazioni di economia, le facevano dimenticare la contentezza espressa al momento che li sapeva riuniti di nuovo. Quell'avvenimento degno solo di compassione, in lei non destava che un sentimento di disgusto e di dispiacere. Volle riveder la Dina; e in quel nuovo incontro le sue parole furono di amaro rimprovero: come al solito in luogo di parlarle di pietà, disse abusati i suoi beneficî, perchè in quel modo si voleva forzarla ad aumentarli; — invece spettar a lei, a lei sola decidere fin dove avessero un confine i suoi doveri, nè averli assunti per tempo infinito, nè accordato speranze che si aumentassero....

Dolorose spiegazioni, inutili a Dina, che nessuna speranza avea di migliorie, e che di quella elemosina, fatta con tanto poco cuore sentiva tutta la maggiore riconoscenza. Tacque; sopportò con profondo patimento;... anzi venuta alla luce quella figliuola le impose il nome medesimo della zia, a confermar che desiderava fin nella famiglia aver un essere caro che le rammentasse quanta gratitudine le doveva. Quell'atto spontaneo la rabbonì, perchè era lusinga alla sua vanità. Nessun altro dei parenti l'avea neppur avuto in mente: Dina l'avea inoltre compito senza parlarne, senza ostentazione; la zia stessa l'avea conosciuto per solo accidente. Ma se taceva allora la zia, s'era mai fatto vivo il conte? avea mai dato segno di vita? consacrato un momento a quella sua famiglia? Questa dimenticanza era il più gran dolore, quanto più scendeva a scandagliar il suo cuore, tanto meno se ne sentiva meritevole. Per se avrebbe trovato anche di consolarsene, ma per le sue bambine!.. Eppure gli avea scritto tante volte, eppure relazioni non avea trascurato di mandarne....

Povera Dina e finiscono qui le tue sventure?

Maria, pochi mesi dopo la nascita della sorellina era divenuta inquieta, sospettiva; ebbe poi alcuni giorni di anormale tranquillità; indi ammalò. Avea preso il morbillo; la confluenza dell'eruzione garantiva che quel malore avrebbe avuto un decorso regolare; invece poco dopo scomparve, e si palesarono i gravi sintomi della tosse persistente. Avea dato attacco al polmone.

Distesa sul suo lettino, buona, paziente, pur di far una cosa cara alla mamma, alla sua Lucia, pur di mostrar il bene che loro portava inghiottiva ogni medicina, restava immobile per favorire la traspirazione; si lasciava tormentare, perchè così speravasi risanarla. Invece i giorni erano sempre cattivi, le notti pessime, insonni. Alla energia fisica cominciava a subentrare la prostrazione, e la tosse divenuta manco secca si convertì allora in molle, morbida.....

Un'illusione di speranza balenò su que' due cuori, che finalmente scorgesse l'aurora di quel dì, che la si potesse dir salvata. Lo aspettavano con tanta ansietà! seguivano quelle vicende di fiducie e di timori con tanta angoscia, con tanta illusione!...

— Sedetevi qui tutte due vicine a me... non andate lontane... non mi lasciate — diceva Maria — posate qui sul mio letto anche Crezia.

E pur di soddisfarla, pur che non si rammaricasse, le si misero ancor più vicine. Meritava tutto per la sua stragrande bontà.

Parea contenta... girava attorno i suoi grandi occhi; seguendo collo sguardo, parea volesse dir tante cose: si vedeva che soffriva.

Non potendo trovar quiete voleva mutar postura; ma non glielo concedeva la debolezza. Sorretta dalla mamma, aiutata da Lucia, finalmente raggiunse l'intento di posar manco disagiosamente il suo corpicciuolo.

— Adesso sto meglio, — disse — e non avea ben finito che la tosse l'avea presa di nuovo. Ma era tosse più profonda, con un ribollimento sinistro nel fondo del petto.

— E il papà, — voltasi alla madre domandò poco dopo, — quando viene? Gli voglio bene; a te però e a Lucia ne voglio tanto di più...

Nuova tosse l'avea presa; non potendo quasi vincere quel nuovo insulto, era come rimasta svenuta.

Dina, Lucia le furono attorno; fu richiamato il medico; pur troppo erano le supreme lotte colla morte. Quei suoi occhi cerulei così belli, così soavi, con un'inesprimibile senso di pietà domandavano aiuto: le sue manine s'erano strette a quelle della madre, della sua bambinaia; la bocca aperta, cercava un filo d'aria vivificatrice, che scendesse a sollevar i suoi polmoni.

Esse piangevano — nulla sapevano o potevano fare per assisteria, per scongiurar quelle strette. Fu una lotta di pochi momenti. Un altro impulso di tosse la soffocava.

(Continua)

langer, il Löwe offriva le macchine per fabbricare i fucili Lebel).

La *National Zeitung* aggiunge ch'è impossibile riferire a quella lettera le odierne accuse dell'Ahlwardt contro il Löwe; ma nondimeno essere enorme che il Löwe offrisse del materiale da guerra alla Francia nel 1886, mentre il Reichstag discuteva il settennato ed il Governo tedesco sosteneva che Boulanger voleva la guerra contro la Germania.

Il Löwe cerca giustificarsi, allegando che nel 1886 fabbricava soltanto macchine da costruire fucili.

Il comunicato di Löwe ai giornali finisce col dire, che, purtroppo, non ricevette la minima ordinazione. La maggior parte la ottenne l'America. Una altra fabbrica tedesca ebbe un'ordinazione insignificante. Se lui avesse ottenuta l'ordinazione dalla Francia, il Governo tedesco non avrebbe risentito nessun danno, mentre l'industria nazionale avrebbe avuto incalcolabile vantaggio, con lo scacciare la concorrenza americana dalla Francia, unico paese ove ancora non è riuscito di penetrare causa condizioni speciali.

I lavori della Giunta superiore del Catasto

Si ha da Roma:

La Giunta superiore del Catasto, sotto la presidenza del generale Ferrero, ha terminato i suoi lavori. — Fra i vari oggetti trattati, ha speciale importanza l'esame delle risultanze delle ispezioni fatte nei compartimenti di Torino, Milano e Palermo e nel sotto-compartimento di Venezia, da Brioschi, Razzaboni e Soldati. Il risultato delle ispezioni nei compartimenti di Milano e di Torino e nel sotto-compartimento di Venezia fu soddisfacentissimo, e pel compartimento di Palermo l'ispezione ha constatato che i provvedimenti presi dalla presidenza hanno rimosso alcuni inconvenienti dapprima lamentati.

Dalle ispezioni fatte è anche emerso come il personale sia ovunque attivo e animato dal massimo buon volere, nonostante sia poco retribuito e sia accasciato dal ritardo nelle promozioni e dalla subita diminuzione del soprassoldo di campagna.

La Giunta superiore si è preoccupata di questo stato di cose e fu convenuto che la presidenza avrebbe studiato il mezzo per migliorare possibilmente le condizioni di un personale che rende così utili servizi.

Anche il funzionamento di alcune Giunte tecniche fu oggetto di lunga discussione allo scopo di stabilire il modo d'intervento dell'amministrazione per rimuovere e far cessare alcuni inconvenienti che sono di ostacolo alla generale perequazione.

LO SCANDALO DEL PANAMA

Si procede contro deputati e senatori

Alla Camera Floquet annunziò ieri che ricevette la domanda di autorizzazione per procedere contro cinque deputati per l'affare del Panama. Essi sono i deputati di sinistra: Rouvier, Jules Roche, Arene, Antonin Proust e contro il deputato di destra Dugué Delafauconnerie.

Una commissione speciale nominata dagli uffici della Camera decise di accordare l'autorizzazione; la Camera nella seduta serale approvò la proposta.

Anche al Senato venne chiesta l'autorizzazione per procedere contro i senatori Leon Renault, Albert Grevey, Berel, Thevenet e Deves, in seguito all'affare di Panama.

Commemorazione di Oberdan a Trieste

L'altra sera in molte famiglie fu commemorato il decimo anniversario della morte di Oberdan.

Alle 6 scoppiò un petardo con fortissima detonazione dinanzi al palazzo della I. R. Luogotenenza. Grande panico, ma nessuna disgrazia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.40 e dopo la estrazione a sorte della commissione che assisterà alla prossima commemorazione di Vittorio Emanuele, si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia, approvandosene tutti i rimanenti capitoli.

Approvansi poi senza discussione gli stati di previsione per la guerra, per l'istruzione, poste e telegrafi.

Si incomincia quindi a discutere il progetto sulle spese straordinarie militari e levasi la seduta alle ore 5.45 pom.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Boselli presenta la relazione sul progetto di proroga a tutto febbraio dell'esercizio dei bilanci di previsione 1892-1893, non ancora discussi.

Si discutono poi parecchie elezioni, e la relativa discussione si fa vivacissima. Vengono convalidate le elezioni di Centurioni a Terni con lieve maggioranza, di De Amicis a Sulmona, di Marcora, a Sondrio; si proclama eletto Fisogni a Lecco, dichiarandone però contestata l'elezione.

Discutesi quindi il progetto per la proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di banca a tutto il mese di marzo 1893.

Colajanni loda il presidente del Consiglio perchè ieri fece omaggio alla pubblica opinione, dichiarando che avrebbe fatto eseguire una accurata ispezione alle banche; però egli va più in là del governo e chiede la proroga per sei mesi e che l'inchiesta abbia una base parlamentare; 3 mesi sono insufficienti.

Dimostra la inefficacia delle ispezioni governative in genere. Dice che una di queste, i cui risultati sono a molti noti, è passata attraverso tre Ministeri e non è stata pubblicata.

Dice che la dichiarazione della Banca romana, di ieri, è una vera provocazione; essa rivela la baldanza del comm. Tanlongo e la sicurezza dell'impunità. Entra poi a parlare delle rivelazioni circa la Banca romana; legge alcuni brani della relazione Alvisi.

Fa altre gravi rivelazioni intorno alla Banca romana. Dice fra altro:

I clienti della Banca sono soltanto 1686, che figurano per 83 milioni. Di questi, 179 persone ebbero 33 milioni e mezzo. Gli elenchi nominativi darebbero altri sprazzi di luce. Fra i correntisti vi è lo stesso Tanlongo, per un milione e cento sessantanove mila lire, ed inoltre un conto corrente per tre milioni, come debito personale del presidente del Consiglio di censura (vivissima impressione).

Questi milioni erano garantiti da obbligazione del presidente e della sua consorte. « Come va — domanda l'onor. Colajanni — che l'obbligazione è sparita? »

Dice che risulta inoltre che la maggior parte delle cambiali erano rinnovate integralmente da parecchi anni, senza il parere della Commissione di sconto. Aggiunge che la Banca impegnava quasi tutto il suo capitale a pro di pochi clienti, ai quali concedeva larghissimo sconto.

Non sa se gli inconvenienti sieno stati riparati, ma crede di no. « A simili Istituti tuttavia, esclama, non si può concedere il privilegio dell'emissione. Certo non tutti gli istituti trovansi nelle condizioni della Banca Romana, ad ogni modo il silenzio che tre Ministeri mantennero su questi fatti mi convinse, ripeto, che è necessaria una larga inchiesta parlamentare, la quale vada in fondo e faccia la luce completa su tutti gli Istituti. »

Gavazzi parla nel senso di Colajanni.

Miceli confuta i precedenti discorsi di Colajanni e Gavazzi.

Dichiara che non mancò di usare tutta l'energia per porre un freno ad alcune irregolarità; e conclude che egli non è avvocato di nessun banchiere nè di nessuna banca, ma non crede che le dichiarazioni del commendatore Tanlongo, accennate da Colajanni, costituiscano una provocazione.

Giolitti, presidente del consiglio, dice che trattasi di una proposta di proroga.

Nè la proroga dei 6 anni, nè tampoco questa dei tre mesi concede nulla di nuovo agli Istituti sottoposti, anzi ha norme più rigorose; e la proroga di tre mesi fu appunto chiesta per dar tempo ai due rami del Parlamento di esaminare ampiamente la grave questione.

L'inchiesta, dichiara il presidente del Consiglio, di cui furono portati qui alcuni fogli rimonta a tre anni fa.

Si svolge una corrente di diffamazione che tenta di invadere anche l'Italia, e da questa corrente bisogna difendersi. — Quando non si accettassero le dichiarazioni del Governo di voler fare una diligente ispezione, ciò significherebbe completa sfiducia ed il ministero non rimarrebbe un solo istante al suo posto, se non si respingesse ogni proposta di inchiesta parlamentare.

Crispi e Rudinì parlano pure contro il discorso di Colajanni.

Giolitti replica ancora brevemente e quindi l'articolo unico del progetto è approvato.

A scrutinio segreto il progetto è approvato con voti 316 contro 27. Levasi la seduta alle ore 8.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 21 dicembre 1892

	20 dicembre						21 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	4	4.1	3.5	4.2	3	3.45	3	2.8
Pressione atmosferica	755	754.5	753.8				753.8	
Provenienza dei cirri							S W	
Acqua cadata nelle 24 (1)								
Stato del cielo	Nebbia alta							

NOTE. Vario coperto.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 7.40	Passa al meridiano » 11.56.26	Tramonta ore » 4.11	Fenomeni	
Luna	leva ore 9.44 m.	tramonta ore 5.54 s.	età giorni 2.2	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	— 23°27'19''				

I volontari di un anno

Il ministero della guerra ha prescritto che per l'anno 1893 i volontari di un anno pagheranno la tassa di lire mille seicento per il corpo della cavalleria e mille duecento per gli altri.

Per Oberdan

Ieri sera in forma privatissima si fecero due commemorazioni dell'infelice giovane.

Le riunioni, che riuscirono molto numerose, vennero tenute nel *Teatro Nazionale* dal Circolo Garibaldi (con prevalenza dell'elemento operaio), e nella sala di scherma dagli studenti liceali.

Asilo Infantile di Palmanova

Con Regio Decreto 15 corr. mese è stato costituito in Ente Morale l'Asilo Infantile « Regina Margherita » in Palmanova e fu anche approvato il relativo Statuto organico. L'Asilo sarà amministrato dalla Congregazione di Carità, la quale ne assumerà tosto la rappresentanza.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 24,722,85
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 236,21
	N. 24,959,06
Libri estinti nel mese stesso	» 99,94
Rimanenza	N. 24,859,12
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 341,907,206.47
Depositi del mese di ottobre	» 17,158,750.84
	L. 359,065,957.31
Rimborsi del mese stesso	» 17,792,040.45
Rimanenza	L. 341,273,913.86

Biglietti dispensa-visite pel capo d'anno 1893

II. Elenco degli acquirenti

Pellarini Giovanni	N. 1
Riporto I. Elenco	» 2
Totale	N. 3

Veloce Club-Udine

Il giorno 29 corr. alle ore 8 pom. nella Sala Cecchini in Via Gorghi è convocata un'assemblea straordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni della Presidenza.
II. Elezione del Delegato pel 1893.
III. Elezione Giuria permanente per le corse del Veloce Club-Udine.

Appalto di rivendita

Il giorno 2 del prossimo mese di gennajo 1893, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Udine sarà tenuto l'appalto della rivendita di sale e tabacchi n. 2 situata in via Daniele Manin nella nostra città.

Le guardie di città

accompagnarono iersera all'ospitale certo Mosco Sebastiano di anni 32, da Bassano, colpito da grave malore sulla pubblica via.

Le incompatibilità sindacali

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

All'articolo « *Incompatibilità sindacali* » comparso nel N. 298 del *Giornale di Udine* contro la corrispondenza inserita nel N. 297 col titolo « *Comune senza Sindaco* » rispondo, — in ritardo contro mia volontà, — quanto segue:

Il R. Decreto del 14 luglio 1887 N. 4809 è posteriore alle dimissioni del sindaco di questo Comune rassegnate nel giugno dell'anno 1886, quando appunto era in vigore la *cervellotica* circolare ministeriale 6 giugno 1867 N. 2832. D. VI[a].

Il mio contradditore spiega anche la ragione che vieta il cumulo delle doppie funzioni di sindaco e di rivenditore di sale e tabacchi, facendo riflettere che il *sindaco deve rilasciare il certificato di buona condotta a chi concorre per la concessione di una rivendita di generi di privativa.*

Questa vostra interpretazione non è punto giusta, poichè dovreste sapere che quando il sindaco è interessato nel rilascio di un certificato viene sostituito da un assessore. E se lo scopo dell'incompatibilità fosse quale voi dite, perchè coi sindaci si escludono dal concorso alla concessione delle rivendite di privative anche i segretari comunali?

E secondo il vostro criterio nell'interpretazione delle disposizioni ministeriali, favorite spiegarmi perchè subito dopo dei sindaci e dei segretari comunali vengono *i condannati per reati portanti una pena criminale?* Vi è forse analogia d'incompatibilità fra questi e quelli?

Adagio dunque, contradditore mio caro, nell'offrire spiegazioni sulle incompatibilità sindacali per non incorrere, come siete incorso, in errori. Capisco che sono incompatibilità da burla, che si schivano, volendo, col far figurare la moglie titolare della Rivendita, ma in questi casi si salvano le sole apparenze a scapito però della moralità.

E intanto, per tale incompatibilità, — che io non esito a chiamare incostituzionale, perchè introdotta di sana pianta nel nuovo regolamento senza che la legge ne faccia alcun accenno, — questo Comune è senza sindaco da oltre sei anni. Caso unico, credo, in tutto il Regno.

Onoranze ad uno scienziato

A proposito delle solenni onoranze fatte a Roma all'illustre scienziato e senatore Moleschott, ci è pervenuta una lunga relazione che lo spazio tiranno però ci impedisce di pubblicare. Rileviamo solo che ad esse partecipò il fior fiore del mondo scientifico, letterario e politico d'Italia, parecchie celebrità dei vari stati ed Università inglesi e tedesche, e che la nostra Provincia vi era pure degnamente rappresentata dal senatore comm. *Pecile* e, per la Università di Napoli, dal cav. prof. *Piutti*.

Cinquanta lire smarrite

Stamane la cameriera del signor Carlo Burghart, percorrendo la via Aquileja, perdette un biglietto di cinquanta lire.

L'onesto che lo avesse a trovare, portandolo alla nostra redazione, riceverà competente mancia.

Nel pomeriggio di ieri, la signora **Maria Agosti** vedova **Pascottini** cristianamente moriva nell'età di anni 74 dopo lunga malattia.

I funerali seguiranno domani nella Chiesa dell'Ospitale, partendo da questo alle ore 9 ant.

Udine, 21 dicembre 1892.

La signora Maria Agosti vedova Pascottini nacque in Udine nel 1818 da famiglia onesta di artisti. Di mente svegliata, fu giovinetta ancora, approvata maestra elementare al primo aprirsi dell'*Asilo infantile* di Udine.

Rimasta vedova in giovane età, studiò ostetricia, e per parecchi anni fu levatrice e priora degli Esposti nell'Ospitale di Udine, dimostrando zelo, carità ed intelligenza non comune.

Datasi poi all'esercizio libero della sua professione, si distinse per le doti suesposte.

Essendo di principi patriottici, dopo il 1859 la sua casa in contrada Cicogna, divenne il convegno di tutti i patriotti udinesi e forestieri. E là si ordivano le dimostrazioni; là si ricoveravano gli emigrati prima di partire per il Piemonte; là si nascondevano i ricercati dalla polizia austriaca e là finalmente si stampavano i proclami e si conservavano gl'innocui petardi che annunziavano ai cittadini udinesi, le festività nazionali.

Scoperto nel giugno 1865 quel ritrovo, la signora Pascottini venne arrestata e trattenuta in carcere col massimo rigore.

Il suo processo, tenuto dal Tribunale militare fu lungo, rigoroso; ma essa risistette a tutte le blandizie, minaccie e punizioni anzichè denunziare i suoi complici. Condannata a sei anni di carcere duro da scontarsi nell'ergastolo di Lubiana, non uscì che nell'agosto del 1866 dopo la liberazione della Venezia.

Ritornata alla vita solita, la sua salute cominciò a soffrire alla morte di sua sorella Emilia che era stata l'angelo consolatore nelle sue disgrazie. In questi ultimi anni le sue forze andarono diminuendo; ma non già l'animo forte che l'aveva sostenuta nella vita sua travagliata.

Aggravossi rapidamente in questi giorni e morì tranquillamente, nel pomeriggio del giorno di ieri 20 dicembre all'ospitale.

Essa lasciò tutti i suoi risparmi ai poveri.

Se altri vorranno favorirci dilucidazioni sulla vita di questa signora, che rammenta i tempi più belli del patriottismo friulano, li pubblicheremo ben volentieri.

Libri e Giornali

Per gli agricoltori e i veterinari

L'Italia avrà sempre da attendersi dall'agricoltura e dall'industria del bestiame, che a questa è così strettamente legata, la ricchezza pubblica e privata. Ogni opera che concorra perciò all'incremento di questi due principali fattori di produttività nazionale e che tenda a togliere ad essi il carattere empirico avuto sino ad ora in molte parti d'Italia, crediamo debba essere presa in serio esame. Richiamiamo perciò all'attenzione dei nostri lettori due importanti lavori, pubblicati ora dall'editore Ulrico Hoepli, di Milano: « Il bestiame e l'agricoltura in Italia », dal prof. F. Alberti, direttore della R. Scuola d'agricoltura di Caltagirone, e l'« Igiene veterinaria » del dottor Ugo Barpi, prof. alla R. Scuola superiore di veterinaria in Milano.

Il prof. Alberti, giovandosi della sua lunga esperienza di insegnante nelle nostre Scuole Agrarie, e di quella acquistata durante il suo soggiorno in varie parti dell'Italia, ha voluto dimostrare come dal razionale allevamento del bestiame, immensi benefici possono derivare all'agricoltura, senza perdersi in disquisizioni scientifiche, e pur tenendosi fedelmente attaccato ai moderni trovati della scienza agronomica. Egli ha riportato, a illustrazione delle sue massime, i resultati da lui ottenuti o a lui comunicati da valenti allevatori. Il suo lavoro è eminentemente pratico, nel quale, in forma a tutti accessibile, è svolto il progresso fatto nell'allevamento del bestiame, e lo stretto legame fra la pastorizia e l'agricoltura.

Dovrebbe esser letto da tutti i proprietari di terreni, fittaiuoli, lavoratori, direttori d'aziende rurali, studenti d'agraria, ecc., in quanto giova sia diffuso l'allevamento del bestiame secondo le più accertate prescrizioni della scienza zootecnica, e il modo facile insieme ed economico con cui il bestiame stesso possa essere razionalmente allevato, per dare il massimo profitto.

La ragione del lavoro « Igiene veterinaria » del dott. Barpi si trova nell'importanza che sempre più assume l'industria del bestiame come cespite di ricchezza nazionale, e nella necessità di salvaguardare la salute degli animali domestici a tutto vantaggio della società.

L'autore, basandosi sui più recenti ed accreditati lavori d'igiene umana e veterinaria, e conciliando, per quanto gli fu possibile, la brevità colla chiarezza, tratta dell'ambiente in rapporto alla salute. L'atmosfera nel suo stato normale e nelle sue alterazioni. l'elettricità, la luce, il calore, le acque, il terreno, i climi, sono i punti principali su cui l'autore rivolge la sua attenzione; indica gli effetti che questi fattori esercitano sugli animali; suggerisce le regole igieniche adatte allo scopo dell'industria zootecnica.

La mancanza quasi assoluta in Italia di libri che trattino tale argomento dal lato veterinario, la chiarezza e semplicità con cui la vasta materia viene esposta, senza essere arida e noiosa, la mitezza del prezzo, l'accuratezza e l'edizione, raccomandano questo Manuale non solo agli allievi delle Scuole di Agricoltura e Veterinaria, ma a tutti coloro a cui sta a cuore la salute del bestiame rurale, fondamento di un buona buona e saggia agricoltura.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8 si rappresenterà *Boccaccio*, la bella operetta di Supprè.

Quanto prima serata d'onore della signora *Paolina Parmigiani*.

DIVAGAZIONI

« *Caro Milena*,

« Giacchè il tuo *Cireneo* ti ha crudelmente abbandonato, permetti che io ti dia il tema per una delle prossime tue divagazioni? Ebbene, senti; era mia intenzione di farti parlare sul *dubbio*. Questa parola fa subito pensare al buon principe Amleto, vaneggiante tra l'amore e la vendetta, fra l'orrore della realtà e l'orrore dell'ignoto. La parola *dubbio* è dolorosa, può essere, talvolta, estremamente dolorosa! Per ora non toccare questo tema; ti sarò invece gratissima se mi parlerai della *incertezza*.

« *Un'assidua* »

***

La parola *incertezza* non contiene che un senso di pena, null'altro. Giusto, cade in questo stato chi si leva di letto e va alla finestra, la mattina, come chi vuole uscire di casa per andare ai suoi affari ed ai suoi piaceri.

Incertezza! Nelle ore mattinali non si vede che una grande nebbia bigia, la quale avvolge e la terra, e si pensa che la giornata che incomincia in tanta tristezza di ambiente, sarà tutta cattiva; invece, più tardi, lentamente si va dileguando il fitto velo della nebbia, e se proprio non esce il sole, almeno l'orizzonte diviene più chiaro.

Incertezza! Talvolta, prima di uscire, sentite una gran folata di vento investire la vostra casa, e vi sembra che debba fare un freddo orribile, e cercate i panni più grevi per aver più caldo, mentre quando siete in istrada vi accorgete che quel vento era lo scirocco e fa un caldo soffocante sotto la lane; e tutte le pelliccie carezzevoli che circondano così amorevolmente il collo ed i polsi delle donne, sono sparite. Penosa incertezza! Guardate nella via e vi accorgerete che tutto il selciato è bagnato: dunque piove, e bisogna portare l'ombrello. Ebbene, quando scendete nella via vi accorgete che non piove affatto, che l'ombrello è inutile, che vi siete caricato di un peso, e che quel bagnato per terra. è umidità, è scirocco, è nebbia, che il leggiero fango dove si scivola così facilmente è stato formato da vento sciroccale. Ma che tempo è dunque questo? Cattivo, buono, freddo, caldo? Chi lo potrebbe dire? Ognuno è incerto sul modo di vestire, sull'ora dell'uscita, sui progetti della giornata; ognuno si raccapezza poco, massime in queste giornate bigie e talvolta fievolmente azzurre, e in fondo in fondo tranquille, pesanti e lunghe, eppure fuggenti monotonamente.

Ah, mia cortese *assidua*, vi è chi pagherebbe molto per avere un raggio di sole a traverso la penosa incertezza di questo estremo dicembre!

A proposito di sole.

Tutto si muove e vive. Quindi nè anche il dicembre, sebbene freddo ed uggioso, abbia pure pigro il raggio di sole quindi la natura sia squallida e sonnacchiosa, deve essere maledetto.

O freddo o caldo, maggio o dicembre a me che importa? diceva un poeta.

L'amore, questo spirito di Dio che passeggiava nelle acque ai tempi della creazione, basta da solo a portare luce e calore.

E che v'importano i geli, che vi cale della malinconia, delle foglie gialle e cadenti, dei rami nudi che si protendono al cielo, se nel cuore e nel cervello è la fiamma, se l'anima echeggia l'epitalamio alla vita? La fiamma, racchiusa sotto le forme eteree dell'amore e della speranza, come s'adorna dei fiori di maggio, distrugge le brume autunnali — è il dicembre che si presenta grigio, freddo e greve.

Il freddo punge, è vero; la nebbia vela il sereno del cielo, lo squallore della natura aduggia gli animi; rose, gerani, crisantemi sparirono. Eh, sì, tutto sparisce e si trasforma quaggiù, ma il genio e l'amore, passeggiano immortali sovra le vicende umane e le rovine.

Post nubila Phoebus! Dopo l'uggioso dicembre, i tepidi favoni d'aprile che schiudono i germi in grembo alla natura.

Intanto un buon fuoco, alimentato dalla loquace allegria dell'amicizia, dalle ineffabili gioie della famiglia, ed esilarate dal bicchiere in cui

Il vin scintilla
Siccome l'anima
Nella pupilla.

Ecco quello che oggi posso suggerire ai miei lettori ed alle mie lettrici, non senza rammentare che tra pochi giorni avremo il Natale, ricorrenza di ricordi sublimi di vita, di ricambio d'affetto, di mutua carità e di speranze immortali.

—

Era già stampata completamente l'odierna rubrica, quando mi giunsero due profumati bigliettini, uno dei quali di una vecchia conoscenza, e perciò gli dò il primo posto.

« *Caro Milena*,

« Il vostro *Cireneo* non vi ha del tutto abbandonato, no.... egli vorrebbe ora sapere *perchè le donne sono meno volubili degli uomini*....

« Spiegatemelo voi che avete la potenza di farmi comprender bene ed a fondo certe mie idee. Parlatemi anche (se volete) della differenza che passa fra *simpatia ed amore*.

« Vi saluto; spero d'avervi accontentato, e vi stringo forte il dito mignolo,

« *Cireneo* »

***

Anzitutto vi dirò che oggi l'eterno tiranno mi fa assolutamente difetto; in secondo luogo io opino che le *donne sieno più volubili degli uomini*. Che volete? *Quot capita, tot sententiae*; e per non farvi dispiacere coll'enumerarne le cause, mi limito a ringraziarvi della memoria per me, raccomandandovi però. se ne avrete intenzione, di non mandarmi i vostri argomenti all'ultima ora. In quanto poi a quella tal differenza, consultate, mia gentile, il dizionario, e la troverete.

E passo al secondo biglietto. Eccolo:

« *Egregio sig. Milena* »

« Mi permetto di tracciarvi una via per salire sul *calvario* delle divagazioni. *Animi dolor abstrusus*.

« Sono certa che il vostro animo gentile, svolgerà questo semplice ma sublime argomento, con quel tatto squisito che avete sempre rivelato nei vostri scritti.

« Presentandovi i miei omaggi, vi stringo cordialmente la mano.

« *Psiche* »

***

In verità, mia dolce *Psiche*, non ho capito il vostro latino. Spiegandovi meglio forse e *correttamente*, andremo d'accordo.

Ad ogni modo, anche a voi tanti ringraziamenti, ed abbiatemi sempre pel vostro *Milena*.

La caccia agli animali feroci

Scrivono da Aden all'*Eritreo*:

Una brigata di ricchi signori inglesi con a capo il baronetto Giorgio Polist è attesa nel nostro porto fra breve.

Da qui la *sportiva* comitiva muoverà convenientemente equipaggiata per l'interno dell'India alla caccia dell'elefante, della tigre e del bisonte.

Credesi che farà parte della partita anche il milanese signor Scheibler che già più volte venne a cacciare nelle foreste indiane.

La nota culminante della partita di caccia è data dalle signore, poichè è accertato che due misses ed una lady, intrepide amazzoni, ne faranno parte.

Decisamente lo *sport* è invadente e viene a sostituirsi a tutti i farmachi ed a tutti i passatempi emozionanti contro lo *spleen*.

Credo che sia la prima volta, se avverrà, che delle signore si siano avventurate a caccie tanto pericolose in cui non è raro il caso che la preda ed il cacciatore investano le parti.

Importante vittoria della Società Veneta

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

Per lo passato, ed anche di recente, i giornali si sono occupati di una sentenza emessa poco tempo fa dalla Corte di Appello di Venezia, sulle istanze del sig. La-Moitiè, di Genova contro la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, che ordinava una inchiesta sulle condizioni finanziarie della Società stessa, riformando pienamente un primo giudizio del Tribunale di Padova, che aveva respinto l'azione del La-Moitiè.

Contro tale giudicato dell'Appello presentarono Ricorso in Cassazione tanto la Società Veneta, avverso il capo secondo che ordinava l'inchiesta; quanto il La-Moitiè, che impugnava il capo primo, con cui era stata giudicata la perfetta regolarità del bilancio.

La Cassazione di Firenze con sentenza ieri pubblicata cassò e distrusse la sentenza dell'Appello veneto nella parte denunciata dalla Società; rigettò il ricorso del La-Moitiè; condannato lo stesso nelle spese; riservata alla Società Veneta l'azione pel risarcimento dei danni.

E' questa una eloquente risposta ai violenti attacchi di certi oppositori sistematici e di certa stampa, che non lasciano passare occasione per inveire a diritto ed a rovescio contro la Società Veneta.

Ancora la tragedia di Meyerling

I lettori ricordano certo la pietosa e sentimentale tragedia di Meyerling, i due teneri amanti, l'uno erede d'uno dei più grandi troni d'Europa, l'altra giovinetta nobile e soave.

Orbene, giunge notizia da Vienna che colui, che vide per l'ultima volta vivi i due suicidi, colui che facilitò loro inconscientemente la miseranda fine, è morto; e costui è il cocchiere Bratfisch Giuseppe, il cocchiere che trasportò i due amanti nel castello di Meyerling.

Era, questo Bratfisch, un personaggio assai caratteristico, un tipo singolare che godeva una straordinaria rinomanza presso la classe dei *fiackers* viennesi cui apparteneva da giovanetto. Egli aveva un vivo ingegno musicale; cantava bene e suonava benissimo il fischietto nelle compagnie dei *Volkssäuber* (cantanti del popolo). Per queste sue virtù il principe Rodolfo lo prese in simpatia e lo scelse come suo *fiaker*; spesse volte andava anche a mangiare famigliarmente, nella modesta casa di lui.

Bratfisch è morto all'improvviso nell'età di quarantacinque anni, e lascia la moglie e una figlia ventenne. Negli ultimi tempi, il degno uomo si era ritirato quasi interamente dalla compagnia degli amici, e viveva preso da una crescente malinconia.

Certo in quell'anima dovevano ancora risuonare le ultime dolcissime parole dei due miseri amanti.

La prova dell' « Audace »

A Civitavecchia, l'annunciato esperimento di sommersione del battello subacqueo l' *Audace* può dirsi riuscito.

Alcuni però degli esperimenti che dovevano aver luogo sono stati sospesi.

Una disgrazia si è avuta a lamentare, Ignazio. Degli Abbati, figlio dell'inventore del battello in esperimento, essendosi troppo avvicinato ad un ingranaggio vi è rimasto preso e gli è stata asportata una falange dell' indice destro.

Oltre ai delegati della Società romana per la pesca ed il ricupero dei valori subacquei, assistevano all'esperimento il cav. Ferrante, ingegnere navale, ed il cav. Pouchain tenente nella R. Marina.

Telegrammi

La nebbia a Ancona

Ancona, 20. Il piroscafo *Aghate* fa il servizio settimanale da Ancona a Fiume e viceversa.

Ieri alle ore 7 ant. in causa alla fitta nebbia che determinava il deviamento della rotta, il piroscafo incagliava negli scogli della rupe di Santa Margherita che si trovano a mezz'ora di distanza dal nostro porto ove era diretto. L'urto fu terribile. La prua della nave saliva sopra lo scoglio per un metro e mezzo, e si operava una grave rottura alla chiglia per modo che l'acqua entrando dentro al piroscafo lo inondava.

La capitaneria, prontamente avvisata, inviava un vapore in soccorso. Fu eseguito prontamente il trasbordo degli undici passeggieri.

Si sta lavorando allo scarico della merce.

Il piroscafo portava oltre trecento tonnellate fra zucchero e farina, che per altro erano assicurati. I danni non sono precisati.

Il valore del piroscafo ascende circa a mezzo milione.

Una bomba a Pesaro

Pesaro, 20. Verso la mezzanotte scoppiò una bomba al portone della casa del deputato Vaccai. Un operaio è ferito da una scheggia. I danni del fabbricato sono insignificanti. Si fecero alcuni arresti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 dicembre 1892

	20 dic.	21 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.—	96 80
» fine mese . . .	97.10	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane .	296.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	488.—
» » » 4 1/2	492.—	495.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470 -	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.	1270.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	248 —
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	661.—	659.—
» »Mediterranee »	539.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	103.3/4
Germania »	127.90	127.90
Londra »	26.07	26 08
Austria e Banconote »	2.17.—	217.—
Napoleoni »	20.69	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 60	93 35
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93 60	93.30

Tendenza debole.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FOTOGRAFIE interessanti dal vero

Lettura inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c., con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schlöffel — Amsterdam (Olanda).

LA DITTA

PIETRO FERRI

rinomata per la sua specialità in Castelleria, avvisa la sua numerosa clientela, *che ha aperto al pubblico*, come nel decorso anno, in una sala sopra al suo negozio, una *grande esposizione di giuocatoli* di tutta novità, con e senza macchinismi, a *vapore* ed *elettricità* cestelli, portafiori, portagioielli ed infine quanto di più variato ed elegante si può desiderare per far regali.

I prezzi saranno **modicissimi** e sarà *libero l' ingresso.*

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino Champagne; il costo di una bottiglia di questo vino e minore di dieci centesimi.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

MIGLIORATE I VINI

coll' *Etere Enantico*, che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Lombaggine e lane

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese si, l'altro no, sono preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane HÈRION di Venezia, lane di tutta lana di pecora e non guastate dalle tinture, e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri, cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome.

— Corro subito a Venezia e ti ubbidisco.

Esigere Marca di fabbrica Hérion (diffidare dall'imitazione) — Premiate: con Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene in Milano nel 1891, con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale in Palermo nel 1891-1892, e con Medaglia d'Argento all'Esposizione Italo-Americana in Genova nel 1892.

Le maglierie Hérion sono vendibili in UDINE presso i negozi dei signori ENRICO MASON e REA GIUSEPPE

ELIXIR SALUTE A LIRE **2,50** LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'ufficio del ns. giornale

SAPONE AL FIELE

Questo sapone — che è di effetto sicurissimo — serve per lavare le stoffe in seta, lana ed altre, senza punto alterarne il colore.

E' vendibile all' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** al prezzo di cent. **50** il pezzo con istruzione.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

AVVISO

PREZZI ECCEZIONALI — MASSIMA PUNTUALITÀ

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela che sino dal giorno 6 novembre and. ha trasportato il suo negozio-sartoria **« Alla Città di Milano »** da Via Cavour in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato della stima a tutt'oggi avuta ha l'onore segnarsi

Vittorio Bertazzi

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

Vendesi in Udine

presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

LA PERSEVERANZA è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo. - **Tiratura importante** in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

LA PERSEVERANZA informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a tarda ora della nott, di tutti i fatti notevoli.

LA PERSEVERANZA con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell' Italia e dell'estero.

LA PERSEVERANZA pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc., scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

LA PERSEVERANZA si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all' agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

LA PERSEVERANZA dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

LA PERSEVERANZA richiama l' attenzione del pubblico sull' importanza della sua **Rubrica Commerciale,** diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull' andamento delle Borse e dei Mercati dell' Interno e dell' Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

LA PERSEVERANZA è **il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il **più a buon mercato,**

perchè, mentre in **Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno,** non *costa che* **L. 22** *all'anno.* — S' inviano numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

NOVITA'

CHRONOS

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come, Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a centesimi 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO. AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Udine, 1892, Tip. editrice G. B. Doretti